



Festival Spoleto, cala il sipario con Muti e Zingaretti

Antonucci a pag. 23

Zingaretti e Muti: gran finale a Spoleto



Il Maestro Riccardo Muti

IL FESTIVAL

Dopo un debutto all'insegna del Mito, declinato in diverse sfumature nei tre spettacoli di Pizzi (che ha firmato la regia dell'Orfeo), Dante (con I Messaggeri, tratto da Euripide e Sofocle) e Colasanti (che ha composto le musiche di Arianna, Fedra, Didone, da Ovidio), il Festival di Spoleto accende le luci sugli ultimi titoli.

Stasera, al Teatro Romano, Luca Zingaretti legge La Sirena dal racconto Lighea di Giu-

seppe Tomasi di Lampedusa, ambientato nella fredda Torino ma dal quale emerge con vigore la calda Sicilia. La drammaturgia è di Luca Zingaretti, le musiche di Germano Mazzocchetti.

Un attore che propone la sua visione di un classico, poche ore dopo l'omaggio di Monica Bellucci, giovedì 27 al Teatro Romano, a un personaggio leggendario come Maria Callas. L'attrice per la prima volta, dal vivo, su un palco italiano, vestita con gli abiti della più grande voce del XX

Secolo, ha interpretato Maria Callas Lettere e Memorie. Applausi ieri, in piazza Duomo, anche per il quarto titolo mitologico: "Le Creature di Prometeo-Le Creature di Capucci", con musica di Beethoven e 15 costumi dello stilista.

Gran finale domani, con il Concerto in Piazza Duomo. Riccardo Muti torna al Festival e dirige l'Orchestra Cherubini. In chiusura, la consegna del Premio della Fondazione Carla Fendi all'infermiera eroina Elena Pagliarini.

Simona Antonucci